

da Acerenza (Chiesa di San Vincenzo Ferrer) a Forenza (Chiesa rupestre di Santa Maria degli Armeni)

Un cammino che intreccia arte, fede e archeologia, collegando la Chiesa di San Vincenzo Ferrer di Acerenza, piccolo gioiello barocco, alla suggestiva Chiesa rupestre di Santa Maria degli Armeni, nascosta tra le colline che circondano Forenza. Con i suoi 21,3 chilometri di lunghezza, un dislivello di 640 metri in salita e 720 metri in discesa, e una durata media di circa 6 ore e mezza, il percorso è classificato come difficile, ma regala un'esperienza di profonda immersione nel paesaggio storico e naturale del Bradano. Il tracciato alterna strade asfaltate, stabilizzate e non asfaltate, attraversando aree rurali e boschive, dove la natura si intreccia con la memoria di antichi insediamenti monastici.

La partenza avviene ad Acerenza, uno dei borghi più affascinanti d'Italia, dominato dalla sua maestosa cattedrale normanno-romanica. Poco fuori dal centro, lungo la via che conduce al palazzo vescovile, si trova la Chiesa di San Vincenzo Ferrer, cappella nobiliare del XVII secolo edificata dalla famiglia Gala. La facciata in pietra e l'interno sobrio e raccolto raccontano una spiritualità intima, mentre l'altare in marmo viola e le volte decorate in verde pastello restituiscono un'eleganza raffinata e armoniosa. Da qui, il cammino si apre verso sud, lasciando alle spalle le mura medievali di Acerenza e inoltrandosi tra vigneti, pascoli e distese di ulivi.



Figura 1. Chiesa di San Vincenzo Ferrer (Acerenza)

Il sentiero prosegue lungo tratturi e strade di campagna, offrendo panorami ampi sulle vallate del Bradano. Si attraversano zone di forte interesse naturalistico e storico, dove antichi casali, cappelle rurali e ruderi di masserie testimoniano la continuità della presenza umana in quest'area sin dall'età medievale.

L'arrivo è segnato dalla Chiesa rupestre di Santa Maria degli Armeni, situata in una piccola valle alle porte di Forenza. La sua più antica attestazione documentaria risale al 1196, quando viene citata in un atto di vendita di una vigna "presso la chiesa di Santa Maria de Armeniis". In quel tempo, alla chiesa erano annessi una vigna a nord, un orto a est e un piccolo terreno, affidati in gestione al giudice Demetrio, "gubernator" fino al 1219, anno in cui il complesso fu concesso al Monastero di Montevergine. Dal 1288 è documentato un priorato, inizialmente amministrato da un laico oblato e, dal 1306, dal monaco Giovanni de Murra. La chiesa prosperò grazie a continue donazioni fino al 1594, quando, a causa di difficoltà economiche, fu progressivamente abbandonata e soppressa nel XVII secolo.

L'edificio attuale è il risultato di numerose fasi costruttive. Le indagini archeologiche hanno rivelato un impianto a tre navate con abside centrale a calotta e due minori laterali, riconducibili a differenti momenti edilizi. Originariamente l'ingresso era posto a ovest, in corrispondenza dell'attuale zona dell'altare. Tracce di un affresco nella parete presbiteriale testimoniano la presenza di una decorazione pittorica sacra, forse legata a cicli iconografici

medievali. Accanto alla chiesa si trova un piccolo vano di funzione incerta, successivamente riutilizzato come cimitero, con sepolture terragne databili al XIV secolo. Le tombe più antiche, tuttavia, risultano anteriori all'impianto del XIII secolo, confermando la lunga vocazione funeraria dell'area.

La Chiesa di Santa Maria degli Armeni si presenta oggi come un sito di grande valore storico e archeologico, immerso in un paesaggio di silenzi e colline. Le sue mura raccontano l'evoluzione di un luogo sacro che, tra Medioevo e età moderna, ha custodito la spiritualità di monaci e fedeli, testimoniando la profonda connessione tra fede, pietra e terra lucana.

Il percorso da Acerenza a Forenza è, dunque, un viaggio nella memoria e nella spiritualità del Bradano, tra architetture rupestri, vigneti e paesaggi che invitano alla contemplazione. Ogni passo lungo questo cammino unisce la quiete della natura alla forza delle radici religiose della Basilicata, in un itinerario che è insieme scoperta, meditazione e racconto.



Figura 2. Chiesa rupestre di Santa Maria degli Armeni (Forenza)